



**Alzheimer's Disease
International**

Rapporto Mondiale Alzheimer 2010

L'IMPATTO ECONOMICO GLOBALE DELLA DEMENZA

Sommario



Rapporto Mondiale Alzheimer 2010

L'impatto economico globale della demenza

Sommario

Prof Anders Wimo, Karolinska Institutet, Stockholm, Sweden
Prof Martin Prince, Institute of Psychiatry, King's College London, UK

Riconoscimenti

Professor Bengt Winblad (Karolinska Institutet, Stockholm, Sweden) e Dr Linus Jönsson (i3 Innovus and Karolinska Institutet, Stockholm, Sweden) hanno contribuito in maniera rilevante allo sviluppo metodologico delle valutazioni dei costi.

Swedish Brain Power (SBP) ha fornito illimitato supporto finanziario per il lavoro di Anders Wimo per questo studio.

Alzheimer's Association (USA) per il sostegno fornito all'analisi ed al lancio di questo Rapporto.

Foto: Cathy Greenblat – www.cathygreenblat.com
Disegno: Julian Howell

ADI desidera ringraziare coloro i quali hanno contribuito finanziariamente:
Vradenburg Foundation

Geoffrey Beene Foundation – www.geoffreybeene.com/alzheimers.html

Alzheimer's Association – www.alz.org

Alzheimer's Australia – www.alzheimers.org.au

Alzheimer's Australia WA – www.alzheimers.asn.au

Alzheimer Scotland – www.alzscot.org

Alzheimer's Society – www.alzheimers.org.uk

Association Alzheimer Suisse – www.alz.ch

Alzheimerföreningen i Sverige – www.alzheimerforeningen.se

Deutsche Alzheimer Gesellschaft – www.deutsche-alzheimer.de

Stichting Alzheimer Nederland – www.alzheimer-nederland.nl

Pubblicato da Alzheimer's Disease International il 21 Settembre 2010.

Introduzione

Nel Rapporto Mondiale Alzheimer 2010, per esplorare i costi della demenza nelle nostre società, siamo partiti dai risultati dettagliati del Rapporto Mondiale Alzheimer 2009. Il rapporto contiene una spiegazione dei metodi utilizzati, i risultati in dettaglio per le varie regioni economiche e geografiche del mondo, e le conclusioni e raccomandazioni nella sezione finale.

Come rileverete, le cifre sono causa di grande preoccupazione e speriamo che questo Rapporto fungerà da chiamata all'azione per i governi ed i politici di tutto il mondo. E' fondamentale che essi prendano atto che il costo della demenza continuerà a crescere ad un tasso allarmante e che dovremo operare per migliorare i servizi di assistenza e supporto, il trattamento e la ricerca sulla demenza in tutte le regioni del mondo. Le nazioni a basso reddito pro capite si trovano di fronte ad una grave mancanza di conoscenza della demenza, imponendo così un pesante fardello sulle famiglie e su coloro che forniscono assistenza e che spesso non hanno alcuna comprensione su quello che sta accadendo ai loro cari. Le nazioni ad alto reddito pro capite si stanno sforzando di far fronte alla domanda di servizi, lasciando però molte persone con demenza e coloro che ne hanno cura con poco o nessun supporto. Pertanto, sollecitiamo coloro che sono investiti dei poteri decisionali ai massimi livelli di prendere coscienza di questo importantissimo documento e di lavorare assieme alle associazioni Alzheimer e con ADI (Alzheimer's Disease International) per fare della demenza una priorità sanitaria nazionale e globale.

Desideriamo ringraziare le persone che con il loro duro lavoro hanno contribuito a questo rapporto. Siamo grati agli autori del rapporto, Prof Anders Wimo and Prof Martin Prince, per i loro instancabili sforzi e dedizione, e Niles Frantz and MaryKate Wilson dell' Alzheimer's Association negli USA per il loro prezioso contributo. Grazie anche agli sponsors che hanno reso possibile il rapporto e a coloro i quali hanno dedicato tempo a rivederne i contenuti: the Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) in Paris, the Alzheimer's Association negli USA e Glenn Rees di Alzheimer's Australia. Infine, desideriamo ringraziare Cathy Greenblat per le sue foto.

Daisy Acosta
Chairman
Alzheimer's Disease International

Marc Wortmann
Executive Director
Alzheimer's Disease International

Sommario

Il costo stimato mondiale per il 2010 della demenza ammonta a US\$604 Miliardi.

Circa il 70% dei costi si verificano nell'Europa Occidentale ed in Nord America.

I costi sono attribuiti all'assistenza "informale" (assistenza non rimborsata sostenuta da famiglie ed altri), costi diretti di assistenza sociale (fornita da operatori della comunità, e in strutture residenziali) e costi diretti dell'assistenza sanitaria (costi per il trattamento della demenza e patologie simili in strutture sanitarie primarie o secondarie).

I costi dell'assistenza "informale" ed i costi diretti dell'assistenza sociale in genere contribuiscono in proporzioni simili al totale dei costi, mentre i costi sanitari diretti sono di gran lunga inferiori. Peraltro, nelle nazioni a basso reddito pro capite, l'assistenza "informale" incide per la maggior parte del totale dei costi sostenuti e quelli dell'assistenza sociale diretta sono di entità trascurabile.

Premesse

- La demenza è una sindrome che può essere causata da varie malattie progressive che colpiscono la memoria, il pensiero, il comportamento e la capacità di svolgere le normali attività quotidiane della vita. La malattia di Alzheimer è la più comune causa di demenza. Tra le altre cause ci sono la demenza vascolare, la demenza a corpi di Lewy e la demenza frontotemporale.
- Sebbene la demenza colpisca prevalentemente le persone anziane, vi è una crescente consapevolezza di casi che iniziano prima dei 65 anni. Dopo i 65 anni, la probabilità di essere colpiti da demenza raddoppia circa ogni 5 anni.
- Nel Rapporto Mondiale Alzheimer dello scorso anno, Alzheimer's Disease International ha calcolato che ci sono attualmente 35,6 milioni di persone affette da demenza nel mondo, che aumenteranno a 65.7 milioni nel 2030 ed a 115.4 milioni entro il 2050. Circa due terzi vivono in nazioni a basso e medio reddito pro capite, dove è previsto il maggior aumento numerico.
- Le persone affette da Demenza, i loro familiari e amici sono colpiti a livello personale, emozionale, finanziario e sociale. La mancanza di consapevolezza è un problema globale. Una giusta comprensione dei costi della società causati dalla demenza e di come impattino sulle famiglie, sui servizi sanitari e sociali e sui governi potrebbe aiutare ad affrontare questo problema.
- Il costo sopportato dalla società per la demenza è ormai enorme. La demenza sta già incidendo in maniera significativa su ogni sistema socio-sanitario mondiale. L'impatto economico sulle famiglie è insufficientemente riconosciuto.
- In questo Rapporto Mondiale Alzheimer 2010, concentriamo i migliori dati disponibili e i più recenti approfondimenti sui costi economici mondiali della demenza. Mettiamo in rilievo questi impatti economici e forniamo valutazioni più dettagliate di prima, utilizzando dati recentemente messi a disposizione che rafforzano considerevolmente le basi di prova.
 - Il Rapporto Mondiale Alzheimer 2009 fornisce i dati più esaurienti, dettagliati ed aggiornati sulla diffusione della demenza e sul numero delle persone colpite nelle differenti regioni del mondo.
 - Gli studi 10/66 del Demenza Research Group's in America Latina, India e Cina hanno fornito informazioni dettagliate sui sistemi di assistenza informale per le persone affette da demenza in queste regioni del mondo.
 - Per il presente rapporto, Alzheimer's Disease International ha condotto un'analisi globale dei dati informatici chiave concernenti il grado di utilizzo delle case di cura nelle differenti regioni del mondo.

Metodi

- Vari metodi possono essere utilizzati per valutare i costi di una malattia. L'approccio base in questo Rapporto è quello di uno studio basato sui costi lordi della società per una malattia a larga diffusione. I costi annuali di una persona con demenza per ciascuna nazione sono stati applicati al numero di persone affette in quella nazione, e quindi aggregati a livello di regioni della World Health Organization, e raggruppamenti per reddito della World Bank .
- I costi presi in considerazione includono sia quelli dell'assistenza informale (famiglie) che quelli diretti dell'assistenza sanitaria e sociale. I costi sanitari diretti si riferiscono a quelli del sistema sanitario nazionale, come quelli ospedalieri, di farmaci e visite ambulatoriali. I costi diretti di assistenza sociale sono quelli sostenuti da servizi di assistenza formali, erogati al di fuori dal sistema sanitario nazionale, comprendenti servizi della comunità quali aiuto a domicilio, fornitura e trasporto domiciliare di pasti, assistenza domiciliare o presso case di cura.
- Per l'assistenza informale, abbiamo calcolato quanto tempo viene dedicato da membri della famiglia che badano al paziente, incluso il tempo impiegato in attività domestiche giornaliere (quali la sua alimentazione, vestizione, bagno, igiene personale, etc.) ed in attività strumentali al vivere quotidiano (quali shopping, preparazione dei pasti, utilizzo dei trasporti e gestione delle finanze personali).
- I costi indicati in questo Rapporto, così come la prevalenza della demenza, riflettono le stime per il 2010 e sono espressi in dollari USA. Per consentire l'aggregazione delle cifre delle varie nazioni, ed i raffronti fra nazioni e regioni del mondo, i costi sono stati convertiti dalle valute locali in dollari USA, al tasso di cambio al momento vigente.
- Gli studi sui costi delle malattia si basano su una serie di fonti e presupposti. Abbiamo condotto esaurienti analisi di sensitività nelle quali abbiamo utilizzato dati provenienti da fonti diverse o differenti presupposti per verificare come queste variazioni potessero influire sui risultati finali (pag.28).

Risultati

- Nel 2010 i costi totali mondiali stimati ammontano a US\$604 Miliardi.
- Questi costi rappresentano circa 1% del PIL -Prodotto Interno Lordo- mondiale, e variano dallo 0.24% delle nazioni a basso reddito pro capite, allo 0.35% di quelle a medio - basso reddito, allo 0.50% di quelle a reddito medio - alto, e a 1.24% delle nazioni ad alto reddito procapite.
- Se i costi globali della demenza fossero una nazione, rappresenterebbe la 18° economia mondiale, collocandosi fra la Turchia e l'Indonesia. Se fosse una società, sarebbe la più grande al mondo per fatturato annuale sorpassando la Wal-Mart (US\$414 Miliardi) e la Exxon Mobil (US\$311 Miliardi) (figura 1).
- I costi dell'assistenza informale (assistenza non rimborsata sostenuta dalle famiglie ed altri soggetti) ed i costi diretti dell'assistenza sociale (fornita dall'assistenza sociale professionale delle comunità ed in strutture residenziali) contribuiscono in proporzioni simili (42%) al totale mondiale dei costi, mentre i costi sanitari diretti restano a livello molto più basso (16%).
- Le nazioni a basso reddito pro capite rappresentano poco meno del 1% del totale mondiale dei costi (ma il 14% della diffusione), quelle a medio reddito il 10% dei costi (ma il 40% della diffusione) e quelle ad alto reddito 89% dei costi (ma il 46% della diffusione). Circa il 70% dei costi globali sono concentrati in 2 regioni: Europa Occidentale e Nord America.
- Queste discrepanze sono spiegate dai costi pro capite di gran lunga più bassi nelle nazioni a basso reddito pro capite – US\$868 nelle nazioni a basso reddito, US\$3,109 in quelle a reddito medio basso, US\$6,827 in quelle a reddito medio alto e US\$32,865 in quelle ad alto reddito.
- Nelle nazioni a basso reddito, i costi di assistenza informale sono prevalenti, ammontando al 58% di tutti i costi delle nazioni a basso reddito pro capite ed al 65% di quelli delle nazioni a reddito medio basso, che si confrontano con il 40% dei costi sostenuti nelle nazioni ad alto reddito. Per contro, nelle nazioni ad alto reddito pro capite, i costi diretti di assistenza sociale (assistenza professionale nella comunità, ed assistenza domiciliare e presso case di cura) rappresentano la porzione più grande dei costi – quasi la metà del totale, rispetto a solo un decimo nelle nazioni a basso reddito.

Costi aggregati per ogni regione OMS (miliardi \$ Usa)

	Numero di persone con demenza	Cura informale (all ADLs)	Costi diretti			Percent del PIL
			Sanitari	Sociali	Costi totali	
Australasia	311,327	4.30	0.70	5.07	10.08	0.97%
Asia Pacific High Income	2,826,388	34.60	5.23	42.29	82.13	1.31%
Oceania	16,553	0.07	0.02	0.01	0.10	0.46%
Asia Central	330,125	0.43	0.28	0.24	0.94	0.36%
Asia East	5,494,387	15.24	4.33	2.84	22.41	0.40%
Asia South	4,475,324	2.31	1.16	0.57	4.04	0.25%
Asia Southeast	2,482,076	1.77	1.48	0.73	3.97	0.28%
Europe Western	6,975,540	87.05	30.19	92.88	210.12	1.29%
Europe Central	1,100,759	8.59	2.67	2.94	14.19	1.10%
Europe Eastern	1,869,242	7.96	3.42	2.94	14.33	0.90%
North America High Income	4,383,057	78.76	36.83	97.45	213.04	1.30%
Caribbean	327,825	1.50	0.78	0.71	2.98	1.06%
Latin America Andean	254,925	0.35	0.31	0.28	0.93	0.43%
Latin America Central	1,185,559	1.58	2.61	2.37	6.56	0.37%
Latin America Southern	614,523	2.36	1.42	1.29	5.07	1.02%
Latin America Tropical	1,054,560	2.17	2.67	2.42	7.26	0.42%
North Africa / Middle East	1,145,633	1.90	2.05	0.54	4.50	0.16%
Sub-Saharan Africa Central	67,775	0.04	0.02	0.01	0.07	0.06%
Sub-Saharan Africa East	360,602	0.28	0.08	0.04	0.40	0.17%
Sub-Saharan Africa Southern	100,733	0.52	0.11	0.06	0.69	0.24%
Sub-Saharan Africa West	181,803	0.11	0.04	0.02	0.18	0.06%
Total	35,558,717	251.89	96.41	255.69	603.99	1.01%

Costi per persona con demenza in ogni regione OMS (\$ Usa)

	Cura informale (all ADL)	Costi diretti		Costi totali	Costi totali
		Sanitari	Non sanitari		
Australasia	13812	2262	16296	32370	
Asia Pacific High Income	12243	1852	14963	29057	
Oceania	4526	1026	508	6059	
Asia Central	1295	845	723	2862	
Asia East	2774	788	517	4078	
Asia South	515	259	128	903	
Asia Southeast	711	595	295	1601	
Europe Western	12479	4328	13315	30122	
Europe Central	7801	2423	2667	12891	
Europe Eastern	4261	1832	1573	7667	
North America High Income	17968	8403	22233	48605	
Caribbean	4570	2371	2151	9092	
Latin America Andean	1375	1200	1089	3663	
Latin America Central	1335	2202	1999	5536	
Latin America Southern	3838	2309	2095	8243	
Latin America Tropical	2057	2529	2295	6881	
North Africa / Middle East	1660	1794	472	3926	
Sub-Saharan Africa Central	648	289	143	1081	
Sub-Saharan Africa East	787	224	111	1122	
Sub-Saharan Africa Southern	5149	1127	558	6834	
Sub-Saharan Africa West	609	241	119	969	
Tutti	7084	2711	7191	16896	

Conclusioni

- La dimensione del costo globale della demenza è spiegabile se si considera che circa lo 0.5% della popolazione mondiale vive con la demenza.
 - Un'alta percentuale di persone affette da demenza necessita di qualche forma di assistenza, che va dall'aiuto nelle attività domestiche giornaliere (quali il cucinare o fare la spesa), alla piena assistenza personale e sorveglianza continua.
 - In alcune nazioni ad alto reddito, fra un terzo e la metà delle persone affette da demenza vive in strutture assistenziali ad alto costo quali residenze o case di cura.
 - I costi sanitari tendono anche ad essere relativamente alti per le persone affette da demenza, particolarmente nelle nazioni ad alto reddito procapite, con eque allocazioni per i servizi specialistici di assistenza.
- I costi sono inferiori nei paesi in via di sviluppo, sia pro capite che per la società (in termini di quota del PIL -Prodotto Interno Lordo-). In queste regioni, si fa più affidamento sull'assistenza informale, non rimborsata, fornita da familiari ed altri soggetti.
 - Benché i livelli salariali siano al momento bassi, essi sono destinati a salire rapidamente, e pertanto il costo da circostanze favorevoli o di sostituzione a quello informale è destinato ad aumentare.
 - Nella nostra indagine informativa chiave, abbiamo calcolato che nelle nazioni a basso e medio reddito pro capite, solo il 6% delle persone affette da demenza vivono in strutture di ricovero. Comunque, questo settore si sta ampliando rapidamente, particolarmente negli insediamenti urbani delle nazioni a medio reddito pro capite, stimolato da cambiamenti demografici e sociali che riducono la disponibilità dei membri della famiglia a fornire assistenza ai loro cari affetti da demenza.
 - La richiesta di assistenza medica è relativamente inusuale nelle nazioni a basso e medio reddito pro capite, dove la demenza è spesso vista come un fattore normale dell'invecchiamento. La domanda di assistenza medica verosimilmente si accrescerà nel futuro a causa di una migliore presa di coscienza, migliore copertura di interventi basati sull'evidenza e, forse, con trattamenti più efficaci.
- A livello mondiale, i costi della demenza sono destinati ad aumentare vertiginosamente. Abbiamo stimato provvisoriamente un incremento dell'85% dei costi da qui al 2030, basandoci solamente sull'aumento previsto del numero delle persone affette da demenza. I costi nelle nazioni a basso e medio reddito pro capite sono verosimilmente destinati a salire più velocemente di quelli delle nazioni ad alto reddito pro capite, in quanto, con lo sviluppo economico, i costi pro capite tenderanno ad salire verso i livelli delle nazioni ad alto reddito, ed anche perché gli aumenti del numero dei pazienti affetti da demenza saranno più marcati in queste regioni del mondo.
- Vi è urgente necessità di sviluppare servizi integrati di assistenza sanitaria e sociale, economicamente efficienti, che vadano incontro ai bisogni delle persone affette da demenza e di coloro che se ne prendono cura durante il decorso della malattia, e di strategie di prevenzione basate sull'evidenza. Soltanto investendo ora nella ricerca ed affrontando in maniera economicamente efficiente il problema dell'assistenza, sarà possibile anticipare e gestire i futuri costi della società. I Governi ed i sistemi di assistenza socio-sanitaria hanno necessità di prepararsi adeguatamente per il futuro, e devono ricercare ora i modi per migliorare la qualità della vita dei pazienti affetti da demenza e di coloro che se ne prendono cura.

Raccomandazioni

1. **Alzheimer's Disease International rivolge un appello ai Governi di tutto il mondo per fare della demenza una priorità sanitaria e sviluppare piani nazionali per affrontare questa malattia.**
2. **Alzheimer's Disease International richiama i Governi ai loro obblighi derivanti dalla Convenzione ONU sui Diritti delle persone affette da malattie invalidanti, ed il Piano Internazionale di Azione sull'Invecchiamento di Madrid per garantire l'accesso alla assistenza sanitaria. Chiede ai Governi di finanziare e espandere l'implementazione del " Mental Health Gap Action Plan " dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), inclusi i programmi di assistenza per la demenza , considerata una delle sette malattie principali, identificate nell'Action Plan.**
3. **Alzheimer's Disease International chiede che gli investimenti per la cura delle malattie croniche debbano sempre includere anche la demenza. Per esempio, il Rapporto dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) 'Innovative Care for Chronic Conditions' (Assistenza Innovativa per le Malattie Croniche) mette in guardia i governanti, in particolar modo quelli delle nazioni a basso e medio reddito pro capite, sulle implicazioni derivanti dalla diminuzione delle malattie contagiose e dal rapido invecchiamento della popolazione. Il sistema sanitario è al momento organizzato attorno ad una assistenza basata su modelli di malattie acute, episodiche, che non rispondono più ai bisogni dei pazienti affetti da malattie croniche. La Direttiva quadro del "The WHO Innovative Care for Chronic Conditions" (Assistenza Innovativa per le Malattie Croniche dell'OMS) fornisce una base su cui ridisegnare sistemi sanitari adatti allo scopo .**
4. **Alzheimer's Disease International si appella ai Governi ed ai maggiori investitori sulla ricerca affinché agiscano subito aumentando i finanziamenti per la ricerca sulla demenza, includendo anche la ricerca sulla prevenzione, ad un livello più proporzionato al peso economico della malattia. Dati recentemente pubblicati In Inghilterra indicano che sarà necessario un incremento di 15 volte per raggiungere la parità con le somme investite in ricerca per le malattie cardiache, e di 30 volte per raggiungere la parità con le somme investite nella ricerca sul cancro . E' necessario un coordinamento internazionale della ricerca per il miglior uso delle risorse.**
5. **Alzheimer's Disease International si rivolge ai Governi del mondo affinché mettano in atto politiche e piani di assistenza a lungo termine che anticipino e facciano fronte alle tendenze sociali e demografiche e che siano specificamente focalizzate al supporto delle famiglie e garantiscano protezione sociale alle persone fragili affetti da demenza .**
6. **Alzheimer's Disease International sostiene la richiesta ai Governi di "HelpAge International " affinché introducano schemi universali di pensioni sociali non contributive.**
7. **Alzheimer's Disease International fa appello ai Governi per garantire affinché le persone affette da demenza abbiano il diritto di ricevere e che in effetti ricevano sussidi d'invalidità, ovunque questi programmi sono già operativi.**

Questo documento è la sintesi del Rapporto Mondiale Alzheimer 2010. Il Rapporto completo, che include spiegazioni dettagliate sulla metodologia utilizzata, i risultati, le conclusioni e i riferimenti alle fonti utilizzate, è disponibile gratuitamente sul sito www.alz.co.uk/worldreport.

[Il documento completo è disponibile solo in lingua inglese]

Alzheimer's Disease International

Alzheimer's Disease International (ADI) è la Federazione Internazionale delle Associazioni Alzheimer di tutto il mondo. Ognuna dei 73 membri è un'associazione non profit che supporta le persone affette da demenza e le loro famiglie.

La visione dell' ADI è quella di una migliore qualità della vita per le persone affette da demenza e per i loro familiari in tutto il mondo. ADI ha l'obiettivo di creare e rafforzare in tutto il mondo le Associazioni Alzheimer e aumentare la conoscenza della demenza. Associazioni Alzheimer più forti saranno più capaci di venire incontro ai bisogni delle persone affette da demenza e di coloro i quali se ne prendono cura.

Cosa facciamo

- Supportiamo lo sviluppo e le attività delle nostre associazioni affiliate in tutto il mondo.
- Incoraggiamo la creazione di nuove Associazioni Alzheimer in quelle nazioni dove non sia ancora presente alcuna organizzazione.
- Mettiamo assieme le organizzazioni Alzheimer per condividere ed imparare l'uno dall'altro.
- Aumentiamo la consapevolezza pubblica e politica sulla demenza.
- Promuoviamo la ricerca sulla prevalenza e sull'impatto della malattia di Alzheimer e della demenza in tutto il mondo.

Attività principali

- Aumentare la consapevolezza globale mediante la "Giornata Mondiale Alzheimer™" (21 settembre di ogni anno).
- Fornire alle associazioni Alzheimer addestramento per condurre un'organizzazione non profit, mediante il programma della nostra università Alzheimer.
- Organizzare una conferenza internazionale durante la quale il personale ed i volontari delle Associazioni Alzheimer si incontrano, così come gli operatori sanitari e sociali, i ricercatori, le persone affette da demenza e coloro che se ne prendono cura.
- Diffondere informazioni attendibili ed accurate attraverso il nostro sito web e attraverso pubblicazioni.
- Sostenere il lavoro del Gruppo di Ricerca sulla Demenza 10/66 sulla prevalenza e sull'impatto della demenza nei paesi in via di sviluppo.

ADI ha sede a Londra ed è registrata negli USA come organizzazione non-profit. ADI è stata fondata nel 1984 ed intrattiene rapporti ufficiali con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità -"World Health Organization"-) dal 1996. Potrete trovare ulteriori informazioni sull'ADI nel sito www.alz.co.uk.

Federazione Alzheimer Italia

La Federazione Alzheimer Italia è la Federazione nazionale delle Associazioni Alzheimer di tutta Italia. Le 45 associazioni che ne fanno parte sono associazioni non profit che si occupano dei malati di Alzheimer e dei loro familiari.

La sua missione è quella di “*migliorare la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie*”.

I suoi obiettivi sono:

- *diffusione* dell'informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni
- *promozione* della ricerca medica e scientifica
- *sostegno e tutela* del malato e dei suoi familiari
- *partecipazione* alla programmazione della politica sanitario-sociale

La Federazione opera nel riconoscimento e nel rispetto del diritto del malato per garantire:

- *dignità* pari a quella di ogni altro cittadino;
- *informazione*, per quanto possibile, sulla sua malattia e sulla sua evoluzione e *partecipazione*, sempre per quanto possibile, alle decisioni riguardanti il tipo di cura e di assistenza;
- *accesso* ad ogni servizio sanitario-assistenziale al pari di ogni altro cittadino e, nel contempo, possibilità di disporre di servizi specializzati scegliendo liberamente tra le diverse opzioni di cura/assistenza che si prospettano.

Cosa facciamo

- Aumentiamo la consapevolezza pubblica e politica sulla demenza in Italia.
- Sosteniamo il malato e i suoi familiari con numerose attività.
- Tuteliamo i loro diritti in sede sia legislativa sia amministrativa.
- Diffondiamo informazioni attendibili ed accurate attraverso il nostro sito web e attraverso pubblicazioni.
- Promuoviamo la ricerca sull'impatto della malattia di Alzheimer e della demenza e sulle diverse e possibili strategie di assistenza.
- Sosteniamo lo sviluppo e le attività delle nostre associazioni affiliate in tutta Italia.
- Incoraggiamo la creazione di nuove Associazioni Alzheimer in quelle regioni e/o province dove non sia ancora presente alcuna organizzazione.
- Collaboriamo con Istituzioni sanitarie e accademiche nazionali e internazionali

La Federazione Alzheimer Italia è una organizzazione non profit ed è stata fondata nel 1993. E' rappresentante per l'Italia di Alzheimer's Disease International (ADI) e fa parte di Alzheimer Europe, del Consiglio Nazionale della Disabilità (CND), della Lega per i Diritti degli Handicappati (LEDHA), della Federazione Italiana delle Associazioni Neurologiche (FIAN), del Comitato Editoriale del settimanale VITA. Potrete trovare ulteriori informazioni sul sito www.alzheimer.it.